



Il Pentagono accelera la corsa ai droni: innovazione in 24 ore come in Ucraina

Pubblicato il 04/06/2025

Il Pentagono lancia un programma ambizioso per rivoluzionare il modo in cui gli Stati Uniti progettano, testano e impiegano i droni militari. Si chiama **Project GI**, è stato avviato lunedì dalla Defense Innovation Unit (DIU) e punta a replicare la velocità e la flessibilità con cui l'Ucraina sta adattando e migliorando i propri droni nel pieno del conflitto con la Russia.

Un ciclo continuo di innovazione sul campo

A differenza dei tradizionali bandi militari, spesso vincolati da rigide finestre temporali, **Project GI** accetta proposte su base continuativa fino al 31 dicembre. L'obiettivo è ambizioso: creare un ciclo perpetuo che parta dal feedback diretto dei soldati al fronte per arrivare rapidamente alla modifica o progettazione di nuovi droni.



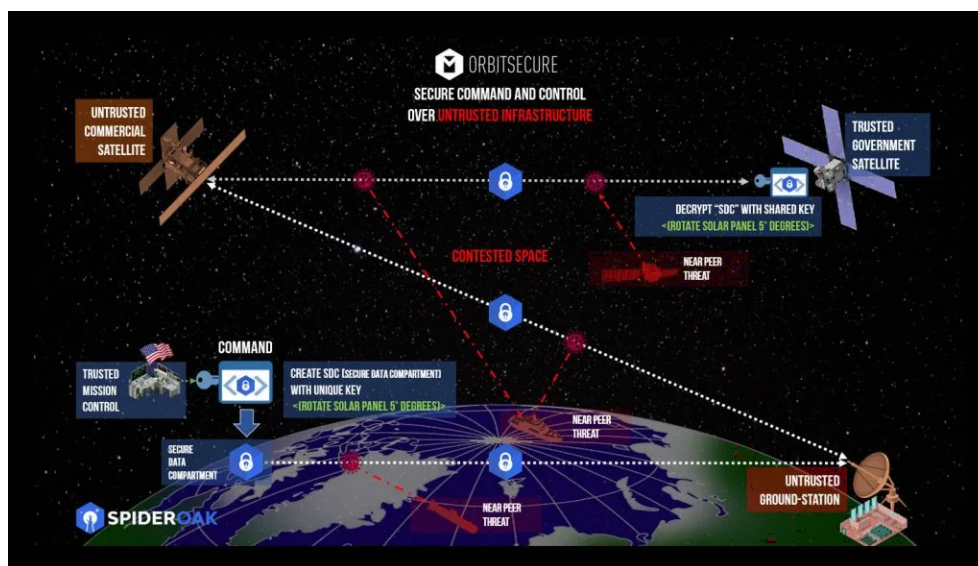
Il Pentagono accelera la corsa ai droni: innovazione in 24 ore come in Ucraina - brigatafolgore.net

Il modello è chiaro: l'Ucraina, sotto la pressione dell'uso aggressivo della guerra elettronica da parte russa, ha imparato ad adattarsi in tempi strettissimi, rendendo obsoleti i lunghi processi burocratici che caratterizzano il Dipartimento della Difesa statunitense.

La lentezza del Pentagono: un ostacolo da superare

Secondo **Trent Emeneker**, responsabile del programma Blue UAS alla DIU, il Dipartimento della Difesa ha già da tempo riconosciuto l'urgenza di innovare, soprattutto dopo le operazioni del 2017 contro l'ISIS in Siria e Iraq. Ma, come ha sottolineato in un'intervista, i cambiamenti finora sono stati più burocratici che operativi.

“Anche gli sforzi ‘accelerati’ impiegano anni,” ha spiegato Emeneker. “Cinque anni per iniziare a lavorare a un prototipo è considerato veloce. Non stiamo parlando di consegna, ma solo di prototipo.”



Il Pentagono accelera la corsa ai droni: innovazione in 24 ore come in Ucraina - brigatafolgore.net

Il vantaggio degli avversari

L'esperienza ucraina dimostra come, oggi, la guerra moderna si giochi anche nella rapidità di adattamento tecnologico. Gli attori non statali, o gli eserciti più agili, possono modificare le proprie tattiche e i propri strumenti molto più rapidamente dei grandi apparati occidentali. E questo rappresenta una sfida cruciale in un contesto come l'Indo-Pacifico, dove un eventuale futuro conflitto richiederà la stessa velocità di reazione vista in Ucraina.

Per questo, Emeneker insiste sull'importanza di creare un legame diretto tra chi costruisce i droni e chi li utilizza al fronte, bypassando la figura dei tradizionali ufficiali contrattuali. Un esempio concreto è quello di alcune aziende americane che operano **fianco a fianco con i militari ucraini**, raccogliendo feedback direttamente a pochi chilometri dal fronte.

Il caso Shield AI: adattamento in 24 ore

Una delle aziende più coinvolte è **Shield AI**, fondata da Brandon Tseng, ex Navy SEAL. Tseng ha raccontato che l'azienda ha squadre operative in Ucraina 24 ore su 24, capaci di trasmettere in tempo reale i problemi agli ingegneri negli Stati Uniti.



Il Pentagono accelera la corsa ai droni: innovazione in 24 ore come in Ucraina - brigatafolgore.net

In un caso specifico, ad agosto 2024, l'Ucraina ha dovuto affrontare pesanti **disturbi GPS da parte della Russia**, che impedivano di colpire efficacemente i missili avversari. Il team in Ucraina ha comunicato il problema, gli ingegneri americani hanno sviluppato una soluzione durante la notte, l'hanno testata negli Stati Uniti il giorno dopo e l'hanno inviata immediatamente al fronte: **entro 24 ore**, la nuova versione del software era già operativa sul campo.

Innovazione continua e supply chain autonoma

Secondo Emeneker, **l'obiettivo di Project GI è ridurre i tempi di sviluppo di nuovi prototipi da anni a pochi mesi per l'hardware, e anche meno per gli aggiornamenti software**. "Vogliamo iniziare a risolvere i problemi entro 24 ore," ha dichiarato.

Tuttavia, ha sottolineato anche un importante limite: **la dipendenza statunitense dalla Cina** per componenti chiave della filiera produttiva dei droni, come magneti, lenti e attuatori. Questo vincolo rappresenta un ostacolo strategico per la produzione su larga scala.

Secondo le stime di Emeneker, anche impegnandosi immediatamente in una politica di reshoring industriale, ci vorrebbero **almeno sei mesi** per vedere miglioramenti tangibili nella capacità produttiva, **12 mesi per una produzione stabile** e **15 mesi per una crescita esponenziale** delle consegne.

Con Project GI, il Pentagono punta a cambiare radicalmente paradigma: passare da un sistema industriale rigido e lento a una **rete flessibile, reattiva e integrata con chi combatte sul**

terreno. L'esempio ucraino mostra che è possibile. La sfida americana ora sarà replicare quella velocità non solo in laboratorio, ma su larga scala e in modo sostenibile

https://youtu.be/JPJS4_iA01E